

CONSIGLIO COMUNALE DEL 5 MAGGIO 2008

Interrogazione in data 26 febbraio 2008 presentata dal consigliere comunale del gruppo consiliare "Forza Italia" - Verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali" Carloalberto Ghidotti in ordine alla viabilità e all'illuminazione di via Fabio Filzi, angolo via San Francesco d'Assisi (Testo dell'interrogazione: *Transitando da via Fabio Filzi, giunti in prossimità dell'incrocio con via San Francesco d'Assisi è facile imbattersi in automobilisti che faticano a comprendere la corretta continuazione della strada, a causa della poco chiara segnalazione stradale e della insufficiente illuminazione presente nelle ore serali. La brusca curva a 90°, l'intersezione fra vie che diventano a senso unico, la distribuzione dei diritti alla precedenza fanno di questo crocevia uno dei più pericolosi di tutta la città. La situazione si complica poi al passaggio dei bus e dei camion, che rendono più confusa la circolazione. Frenate improvvise, arresti in mezzo alla carreggiata, automobilisti smarriti che si guardano attorno ed automobilisti che si mandano a quel paese sono all'ordine del giorno. La recente riqualificazione dei parcheggi, ora ridotti, e delle zone verdi in corrispondenza dell'incrocio non è stata supportata da un aumento dell'illuminazione, necessario per rendere più sicuro l'incrocio. Con la presente interrogazione, quindi, si domanda se l'Amministrazione Comunale ha intenzione di rendere più illuminato e sicuro tutto il crocevia in oggetto e di districare il dedalo di precedenza confuse, specificando le modalità ed i tempi di intervento necessari a scongiurare nuovi sinistri*).

All'interrogazione ha risposto l'Assessore all'Urbanistica Daniele Soregaroli: Sicuramente l'incrocio di cui si parla rappresenta un punto potenzialmente pericoloso per la conformazione stradale poiché è un quadrivio dove, tuttavia, viene individuata una direttrice principale tra due strade che s'intersecano: via Filzi e via S. Francesco d'Assisi. E' stato utilizzato il termine "potenzialmente" poiché in realtà negli ultimi tre anni sono stati rilevati due soli incidenti, di cui uno grave perché ha coinvolto un ciclista, peraltro tutti avvenuti in ore diurne. A causa delle attività presenti è assai difficoltoso far rispettare i divieti di sosta e di fermata esistenti nella zona, pertanto, lo stazionamento improprio dei veicoli riduce notevolmente la sezione stradale, la visibilità e quindi la sicurezza della circolazione. Gli interventi previsti vengono sinteticamente riportati di seguito: rifacimento della segnaletica orizzontale già eseguito, sperimentazione sul traffico con istituzione di senso unico di marcia in via S. Francesco per togliere la svolta a sinistra che è stata la causa di uno dei sinistri, l'incidente più grave è stato invece causato da un'invasione della corsia opposta in seguito "all'allargamento" della curva tra le due vie da parte del veicolo investitore. Per quanto riguarda la pubblica illuminazione, sarà inviata nota ad A.E.M. S.p.A. per valutare, mediante idonea misurazione, la necessità di potenziamento.

Il consigliere **Carloalberto Ghidotti** ha ringraziato per la risposta puntuale.

Modifica del regolamento per l'esercizio delle funzioni del Difensore Civico Comunale.

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, come successivamente modificato ed integrato, delle modifiche via via apportate allo Statuto Comunale ed allo schema organizzativo, si è reso necessario procedere alla modifica del Regolamento per l'esercizio delle funzioni del Difensore Civico. Sono state inoltre recepite le proposte di modifica della Commissione consiliare Affari Istituzionali riguardanti i requisiti di eleggibilità, la durata in carica e le competenze economiche. A conclusione del percorso istruttorio, acquisiti i pareri favorevoli espressi dagli organi competenti ed in conformità alle norme, allo Statuto ed allo schema organizzativo vigenti, il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità le modifiche al Regolamento per l'esercizio delle funzioni del Difensore Civico Comunale. Le modifiche entreranno in vigore il primo giorno del mese successivo a quello di esecutività, ad ogni effetto, della deliberazione.

Modifica ed integrazione dei criteri per la determinazione della retta di frequenza agli asili nido comunali previsti dall'art. 14 del regolamento degli asili nido comunali.

Si verifica ormai da più tempo e per molteplici casi che un bambino di genitori non conviventi, ma comunque in presenza di riconoscimento da parte del padre (in assenza di altro atto giuridico), presentino unicamente la dichiarazione ISEE della madre figurando come genitore unico con tutte le facilitazioni che ne conseguono (posizione in graduatoria, calcolo della retta su un ISEE solo, riduzione della retta per genitore unico.....). Gli uffici, individuando in tale procedura un danno procurato all'Amministrazione Comunale, ritiene opportuno apportare modifiche ed integrazioni ai "Criteri per la determinazione della retta mensile degli asili nido comunali" ed in particolare al paragrafo "ALTRE AGEVOLAZIONI TARIFFARIE" aggiornando i termini della dicitura "ragazza madre", sostituendoli con "nucleo monogenitoriale o con figlio riconosciuto dalla sola madre" specificandone le diverse articolazioni, così come anche per le categorie di "genitore separato/a" e "vedovo/a". Si rende pertanto opportuno procedere alla modifica dei criteri apportando le revisioni e riformulazioni del caso. Pertanto il Consiglio Comunale, con voto unanime, ha modificato ed integrato i criteri per la determinazione della retta mensile degli asili nido comunali come sopra descritto. Le proposte determinano la riformulazione del paragrafo "ALTRE AGEVOLAZIONI TARIFFARIE". Le altre condizioni previste nei criteri non subiscono variazioni.

Approvazione dello schema di convenzione da sottoscrivere tra il Comune di Cremona ed i Comuni del Distretto Sanitario dell'Azienda Locale della Provincia di Cremona che intendono fruire del servizio di telesoccorso a favore di persone anziane, sole e in difficoltà.

Dopo l'istituzione da parte del Comune di Cremona del Servizio di Telesoccorso, da anni diversi Comuni del territorio dell'ASL della Provincia di Cremona si convenzionano con lo stesso, per poter mettere a disposizione dei loro utenti anziani, soli e in difficoltà, il servizio di telesoccorso. Essendo scaduta la convenzione relativa al biennio aprile 2006 – marzo 2008, è necessario approvare lo schema di convenzione da sottoscrivere tra il Comune di Cremona ed i Comuni che richiedono di fruire del servizio di telesoccorso per il biennio aprile 2008 – marzo 2010, coincidente con la validità del rapporto instaurato con la Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Cremona. Il Consiglio Comunale ha così approvato all'unanimità lo schema di convenzione da sottoscrivere tra il Comune di Cremona ed i Comuni del Distretto Sanitario dell'ASL della Provincia di Cremona che intendono fruire del servizio di telesoccorso per i propri utenti anziani, soli e in difficoltà.

Mozione presentata in data 20 dicembre 2007 dal capogruppo del gruppo consiliare Forza Italia - verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali Salvatore Carlo Malvezzi per la realizzazione di un intervento viabilistico e infrastrutturale di razionalizzazione e di messa in sicurezza dell'incrocio tra via Bergamo e via Ca' del Binda (Testo della mozione: *Premesso che la competenza viabilistica sulla via Bergamo per le zone abitate è stata trasferita al Comune di Cremona; premesso che per i residenti della località Migliaro il collegamento privilegiato e più diretto con il centro urbano è rappresentato dalla via Bergamo; premesso che l'incrocio di via Ca' del Binda e via Bergamo presenta caratteristiche obsolete per gli attuali flussi di traffico ed è pertanto insicuro; premesso che le manovre di accesso alla via Bergamo da via Ca' del Binda si svolgono su un tratto curvilineo con visibilità ridotta; premesso che nonostante l'esistenza del limite di velocità, segnalato da appositi cartelli, i residenti hanno evidenziato più volte l'eccessiva velocità dei mezzi in transito sulla via Bergamo; premesso che nelle immediate vicinanze dell'incrocio si trova la chiesa parrocchiale alla quale affluiscono frequentemente bambini, ragazzi ed anziani; il Consiglio Comunale impegna la Giunta ad elaborare e realizzare un progetto viabilistico ed infrastrutturale di razionalizzazione dell'incrocio tra via Ca' del Binda e via Bergamo per la tutela della sicurezza degli abitanti della località del Migliaro e degli utenti stradali).*

Dopo l'illustrazione della mozione da parte del consigliere Carlo Malvezzi, è intervenuto l'Assessore **Daniele Soregaroli**: ci si trova nella condizione di una strada comunale che sfocia su un'altra strada divenuta comunale solo da un anno a questa parte. Il problema è già all'attenzione dell'Amministrazione e si è provato a pensare ad una soluzione che preveda un impianto semaforico oppure una rotatoria. La soluzione semaforica è stata a suo tempo bocciata in passato dalla Provincia fino a quando ha avuto competenza su quella strada. Sarebbe comunque opportuno valutare entrambe le soluzioni, anche se si dovrà vedere quanto avverrà all'altezza della Colombera dove è in programma la realizzazione di modifiche all'assetto viario che avranno ripercussioni in un ambito più vasto. D'altra parte, ha concluso l'Assessore Soregaroli, così come formulata la mozione può essere accolta. Il documento è stato quindi posto in votazione ed approvato (si sono astenuti solo i due consiglieri di Rifondazione Comunista presenti in aula).

Mozione presentata in data 2 gennaio 2008 dal consigliere comunale del gruppo consiliare "Forza Italia - Verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali" Laura Carlino sull'ipotesi di collocare il nuovo Museo Archeologico in Palazzo dell'Arte in Piazza Marconi (Testo della mozione: Gli scavi di Piazza Marconi riservano continuamente nuove sorprese. Si tratta, a detta degli esperti, della più importante campagna archeologica in Europa negli ultimi dieci anni. I reperti che continuano a venire alla luce, spesso di grande bellezza, non interessano infatti soltanto la storia e l'arte locali, ma aprono prospettive di ben più ampio respiro per esperti e studiosi. Considerato che: da quindici anni a Cremona è stata chiusa al pubblico la sezione archeologica del Museo Civico in attesa di una sua ricollocazione, all'interno della generale ristrutturazione delle raccolte civiche e della loro sistemazione; la sistemazione individuata per detta sezione, cioè la chiesa di San Lorenzo di cui stanno terminando i lavori di ristrutturazione, sarà del tutto insufficiente ad accoglierla dignitosamente, specie ora che al fondo antico si aggiungo i ritrovamenti di Piazza Marconi e di tutte le campagne archeologiche cittadine degli ultimi anni; la convenzione fra il Comune di Cremona e la Fondazione Vialli-Mauro per la realizzazione di un Museo del Calcio da realizzarsi in Palazzo dell'Arte prevede che il Comune possa continuare a disporre, all'interno del Palazzo restaurato dalla Fondazione, di uno spazio da destinarsi, ipoteticamente, ad un nuovo Museo di Arte Contemporanea gestito dal Sistema Museale della nostra città; la costituzione di un Museo dell'Arte Contemporanea costituirebbe per Cremona una soluzione onerosissima e assolutamente priva di reali prospettive culturali; gli spazi di Palazzo dell'Arte costituirebbero invece una sede espositiva perfettamente adeguata alle esigenze della nuova Sezione Archeologica del Museo, che fra l'altro resterebbe legata "spazialmente" ai luoghi del rinvenimento dei reperti, in un'ideale continuità con quelle porzioni di scavi che, secondo il contratto con SABA, rimarrebbero "a vista" all'interno del previsto parcheggio interrato della piazza; il progetto di un Museo Archeologico potrebbe contare sicuramente su finanziamenti ingenti, dal momento che i risultati degli scavi di Piazza Marconi costituiscono – e costituiranno per molti anni a venire – un contributo scientifico di prim'ordine alla conoscenza del mondo romano dell'Italia settentrionale introno al I sec. D.C. Tutto ciò premesso, si chiede al Sindaco e alla Giunta di abbandonare definitivamente l'ipotesi di un Museo dell'Arte Contemporanea in favore di un nuovo e serio progetto di realizzazione di un Museo Archeologico nei locali di Palazzo dell'Arte).

Dopo che la mozione è stata ampiamente illustrata dalla consigliera **Laura Carlino**, ha preso la parola l'Assessore **Daniele Soregaroli**: l'operazione del Museo del Calcio è ancora viva, il finanziamento ministeriale è stato recuperato in un secondo momento, c'è inoltre un potenziale stanziamento di un milione e 800 mila euro a favore della Fondazione Vialli-Mauro, pertanto, ad oggi, per noi l'operazione è ancora in vita, cioè in attesa di conclusione ed è la Fondazione Vialli-Mauro che deve decidere il da farsi. L'impostazione tra pubblico-privato è peraltro rimasta invariata. Ha quindi preso la parola l'Assessore **Gianfranco Berneri**: la mozione è al momento intempestiva, ed un ragionamento sul destino di Palazzo dell'Arte è tutto ancora da farsi. L'ipotesi intervenire sull'ex basilica di San Lorenzo risale agli inizi degli anni Novanta, poi le amministrazioni successive vi hanno individuato la sede del Museo Archeologico investendovi somme cospicue data la complessità dell'intervento, complessità che ha determinato il protrarsi dei lavori. Questo ha indotto a concentrarsi su una parte degli edifici così da aprire la nuova sede per l'esposizione del materiale attualmente custodito al Museo Civico, ma una discussione più approfondita sarà opportuno farla nell'ambito della Commissione Cultura. D'altra parte con la Soprintendenza si è valutata la possibilità dell'utilizzo in verticale degli spazi dell'ex chiesa, una soluzione che risulta molto interessante e funzionale. Vediamo dunque prima il futuro di Palazzo dell'Arte, ma non abbandoniamo i lavori in corso a San Lorenzo (in fase ormai molto avanzata), tanto più che non tutti i reperti di piazza Marconi saranno musealizzati dopo lo studio necessario a cui saranno sottoposti. Tenuto conto dei chiarimenti ottenuti, la consigliera Laura Carlino ha ritenuto opportuno ritirare la propria mozione per ripresentarla quando la vicenda del Museo del Calcio in Palazzo dell'Arte si sarà definitivamente chiarita.

Ordine del Giorno presentato in data 14 aprile 2008 da consiglieri comunali del gruppo consiliare "Partito Democratico" - primo firmatario Andrea Virgilio - sui nuovi canoni ERP determinati in base alla legge regionale n. 27 del 2007 (Testo dell'ordine del giorno: L'ALER di Cremona ha emesso in questi giorni i bollettini di pagamento relativi ai nuovi canoni ERP, determinati in base alla legge regionale n. 27, senza un approfondito confronto con i comuni e le rappresentanze degli inquilini sui criteri applicativi della norma e, com'era ampiamente prevedibile, i nuovi canoni hanno provocato reazioni di protesta e di sconcerto da parte degli inquilini a fronte di rincari spesso sproporzionati ed ingiustificati. L'Amministrazione Comunale e Provinciale avevano espresso preoccupazioni che si sono rivelate assolutamente fondate rispetto alle ricadute sociali che il nuovo regime avrebbe comportato per cittadini già pesantemente alle prese con l'aumento del costo della vita. Le criticità della normativa non dipendono dall'applicazione dell'ISEEE che consente una più efficiente valutazione della condizione economica delle famiglie, ma dai criteri di calcolo del valore locativo degli immobili, come il costo convenzionale troppo distante dai costi di costruzione reali del territorio; i dispositivi previsti dalla legge per rendere sostenibili gli aumenti non hanno l'efficacia prevista e questo produce forti disagi alle famiglie e aumenta i carichi assistenziali per i comuni; la

riforma dei canoni non può prescindere da una riforma delle ALER che affronti il tema dell'efficienza gestionale e del controllo dei costi di questi Enti, tutto ciò premesso si chiede all'ALER di Cremona di riconsiderare attraverso un serrato confronto con i Comuni ed i Sindacati degli inquilini i criteri applicati per la determinazione dei canoni per verificare le incongruenze che sembrano essersi verificate e per introdurre gli eventuali correttivi; alla Regione Lombardia di procedere immediatamente alla revisione della norma con particolare riferimento ai criteri ed ai parametri di classe demografica e ubicazione nel territorio, di ridurre il costo convenzionale di costruzione avvicinandolo maggiormente ai costi di costruzione reali dei territori, di garantire effettivamente la possibilità di modifica del costo convenzionale attraverso accordi locali tra Enti proprietari e rappresentanze degli inquilini; rivedere i parametri di efficienza, efficacia, ed economicità nella gestione dell'edilizia pubblica in Lombardia; stabilire finanziamenti regionali sufficienti per integrare la spesa destinata ai programmi di manutenzione e riqualificazione degli immobili ERP; integrare con fondi regionali le risorse da destinare ai contributi di solidarietà per gli inquilini che non riescono a far fronte alle spese dell'affitto come previsto dall'art. 4 della legge regionale n. 27/07).

La trattazione di questo ordine del giorno è stata anticipata rispetto a quello successivo come forma di rispetto verso la presenza in aula di una rappresentanza di inquilini di alloggi ALER che hanno dato vita ad una raccolta di firme contro gli aumenti dei canoni degli alloggi ERP. All'ampia illustrazione dell'ordine del giorno da parte del consigliere **Andrea Virgilio**, si è aperto il dibattito che ha visto intervenire in prima battuta l'Assessore **Maura Ruggeri**: l'applicazione della legge regionale ha visto il diffondersi di un previsto malcontento a causa di un salto sproporzionato rispetto alla situazione precedente la legge. Gli elementi che creano questi squilibri non sono legati all'applicazione dell'ISEE - criterio che consente una maggiore equità per una valutazione della situazione reddituale della famiglia -, il punto è che i parametri oggettivi che servono a determinare il nuovo canone, combinati insieme, producono delle forti sperequazioni. E' necessaria una correzione di questa legge per renderla sostenibile e per andare incontro alle situazioni di maggiore sperequazione. Che cosa possono fare Comune ed ALER che sono solo enti gestori tenuti ad applicare la legge? Collaborare trovando valutazioni comuni che possano garantire di concordare le proposte da fare alla Regione. In sede locale sono possibili atteggiamenti comuni tra le parti – Comune. ALER, sindacati degli inquilini – mentre a livello regionale è necessario richiedere di porre la questione del costo convenzionale, parametro con valori di mercato troppi elevati. La legge è particolarmente complessa, per cui è difficile dare dei riscontri che diano un quadro medio, le situazioni sono abbastanza differenziate. Gli enti gestori hanno il dovere di intervenire per segnalare quanto non funziona, così da concordare a livello locale le modifiche da sottoporre all'attenzione della Regione. Nel dibattito sono quindi intervenuti i consiglieri **Paola Trombini** (Rifondazione Comunista), che ha sottolineato l'aumento esponenziale degli affitti dovuti all'applicazione di coefficienti che non sono affatto chiari, mettendo in gravi condizioni chi abita in questo tipo di edilizia; **Guido Borsella** (UDC), per cui in futuro anche il Comune dovrà fare una fotografia reale delle cose, così come ha tentato di fare la Regione anche se con sfumature negative, ma bisogna aiutare il tentativo svolto verso i cambiamenti che sono intervenuti e sino ad ora non registrati attraverso una forma di collaborazione; **Maria Rita Balsamo** (Partito Democratico) ha chiesto un impegno forte da parte dei sindacati perché altrimenti saranno sempre più numerose le persone che si rivolgeranno agli Affari Sociali del Comunale; **Chiara Capelletti** (Alleanza Nazionale), per la quale la Regione non va demonizzata come nemico assoluto, visto che era necessario comunque un intervento in questo settore perché fino a quando andrà avanti una politica di iperbuonismo e di tolleranza assoluta questo danneggerà chi ha veramente bisogno; **Carlo Malvezzi** (Forza Italia), per cui il dibattito su questa partita non è avvenuto in uno spirito costruttivo e corretto, mentre è necessario instaurare un rapporto istituzionale maturo ed adulto, non dimenticando che la Regione ha investito molto anche a Cremona per migliorare la condizione abitativa di famiglie in situazione di disagio; **Claudio Demicheli** (Lega Nord), che ha fatto riferimento ad una situazione forse scivolata di mano, anche se la situazione tra gli inquilini degli alloggi ERP è più variegata di quanto possa sembrare, sebbene la speranza è che i soldi che stanno entrando vadano a favore della manutenzione, sino ad ora molto carente: di fronte a questa situazione il consigliere ha proposto di rinviare la mozione, così da approfondirla in commissione ed arrivare così ad una posizione condivisa; **Daniele Burgazzi** (Partito Democratico) ha sostenuto come l'ordine del giorno non è un atto d'accusa verso qualcuno, ma semplicemente la fotografia di una situazione reale, dove una legge regionale non ha tenuto conto della diversità del territorio; **Andrea Virgilio** (Partito Democratico) ha respinto l'accusa di strumentalizzazione della vicenda, nonché di avere sollevato una polemica nei confronti dell'ALER, con la quale vi deve essere una forma di collaborazione e di sinergia, mentre si chiede di gestire sul territorio su questo problema; **Domenico Maschi** (Alleanza Nazionale), per cui sarebbe stato meglio proseguire l'approfondimento in sede di commissione per arrivare ad un chiarimento, così da potere interloquire con gli altri soggetti coinvolti ed arrivare ad un documento condiviso e non univoco. Terminato il dibattito, ha esposto le proprie conclusioni l'Assessore **Maura Ruggeri**: si tratta di applicare una norma che dovrebbe corrispondere agli obiettivi che si è data, ma rispetto a quegli obiettivi la norma si sta dimostrando non coerente perché provoca situazioni di ulteriore squilibrio; bisogna pertanto andare a vedere quei correttivi che, attraverso un confronto ed un dibattito locale, possono essere introdotti, per questo ho accolto

favorevolmente le prese di posizione del nuovo presidente dell'ALER. Mi aspettavo pertanto una conferma rispetto al dialogo aperto con l'ALER, d'altra parte se è vero che la Regione ha girato risorse statali sull'ERP, è pur vero che Cremona si è fatta trovare pronta con criteri di qualità che sono stati apprezzati a livello regionale. E' infine intervenuto il Sindaco **Gian Carlo Corada**: la presenza o meno del nuovo presidente dell'ALER in questa occasione non avrebbe cambiato l'intento che ci siamo proposti con l'ordine del giorno sino ad ora discusso, non vi è inoltre alcuna volontà di strumentalizzazione, e non siamo pro o contro un provvedimento in base a chi lo ha emanato. Una legge che fissa criteri uguali per tutta la Regione, senza tenere conto delle differenze territoriali, costituisce una ferita nei confronti dell'autonomia dell'ente locale. Vi è poi una convinzione diffusa che vive nelle abitazioni popolari godano di privilegi: ebbene siamo stati i primi ad avviare sfratti verso coloro che non meritavano di abitare in quelle case, ma si tratta di una minoranza, perché la maggioranza degli attuali inquilini ha il diritto di vivere negli alloggi ERP. Alla fine l'ordine del giorno è stato posto in votazione ed approvato (si sono astenuti tutti gli esponenti della minoranza presenti in aula, fatta eccezione per i consiglieri della Lega Nord che hanno invece votato a favore).

Mozione presentata in data 15 gennaio 2008 dal capogruppo del gruppo consiliare "Forza Italia - Verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali" Salvatore Carlo Malvezzi in merito alla riorganizzazione del Corpo della Polizia Municipale (Testo della mozione: *Premesso che nella nostra Provincia e nella nostra città si registra un costante aumento dei fenomeni di criminalità; le forze dell'ordine (Polizia e Carabinieri), pur distinguendosi per impegno e senso di responsabilità, faticano a fronteggiare la situazione di crescente insicurezza anche causata dalla progressiva riduzione dei finanziamenti statali e di un quadro legislativo che spesso ne vanifica l'azione; il 66% dei cittadini cremonesi interpellati in occasione della recente indagine IPSOS ha espresso la propria percezione dell'aumento della microcriminalità nella nostra città; presso il Comando della Polizia Municipale di Cremona vengono impegnati quotidianamente circa trenta agenti, di cui numerosi graduati, per svolgere compiti amministrativi che potrebbero essere più propriamente espletati da altro personale comunale; la Polizia Municipale effettua il pattugliamento della città nelle ore notturne fino alle ore 1.00 con una sola auto, due agenti, ad eccezione di particolari periodi estivi durante i quali avviene il raddoppio del servizio; la città di Cremona nelle ore notturne è presidiata da una sola pattuglia della Polizia di Stato ed una dei Carabinieri che svolgono peraltro altre funzioni e servizi; l'art. 3 del Regolamento del Corpo della Polizia Comunale di Cremona prevede tra le altre funzioni, il concorso al mantenimento dell'ordine pubblico e che l'art. 28 dello stesso regolamento stabilisce che ai servizi interni burocratici può essere destinato, ove necessario, "anche altro personale messo a disposizione dall'Amministrazione", l'art. 14 della legge regionale n° 4 del 14 aprile 2003 stabilisce che "Nell'esercizio delle funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza, previste dalla normativa statale, la polizia locale pone il presidio del territorio tra i suoi compiti primari, al fine di garantire, in concorso con le forze di polizia dello Stato, la sicurezza urbana degli ambiti territoriali di riferimento"; il Consiglio Comunale impegna la Giunta Comunale affinché provveda, ai sensi dell'art. 53 del Regolamento del Corpo della Polizia Comunale di Cremona, a riorganizzare l'attività della Polizia Municipale destinando ai servizi esterni un maggior numero di agenti, sostituendoli, ove strettamente necessario, con diverso personale comunale proveniente da altri settori dell'amministrazione; estenda il servizio notturno della Polizia Municipale fino alle ore 3 e preveda il raddoppio del servizio serale/notturno per un maggior numero di giorni durante l'anno; potenzi altresì il servizio diurno di presidio del territorio, in stretta collaborazione con le Forze dell'Ordine, dedicando maggiori sinergie e risorse agli interventi di prevenzione).*

La mozione è stata illustrata dal consigliere **Carlo Malvezzi** che, prima di entrare nel merito delle sue proposte, ha fatto riferimento alla recente decisione dell'Assessore Caterina Ruggeri di rimettere al Sindaco le deleghe sulla Sicurezza e la Polizia Municipale. Pur esprimendo la sua solidarietà umana all'Assessore, l'esponente di Forza Italia ha dichiarato che avrebbe preferito le dimissioni dalla Giunta che, a suo giudizio, si sta opportunisticamente convertendo verso alcune misure in tema di sicurezza ancora tutte da scoprire. In ogni caso la mozione presentata costituisce uno stimolo ad agire in una determinata direzione.

Prima del dibattito è intervenuta l'Assessore **Caterina Ruggeri**: Oggi che il dibattito di questi giorni approda in Consiglio Comunale per trovarvi, almeno spero, un primo approdo definitivo, sento il dovere di esprimere la mia posizione. Ritengo innanzi tutto che quello della "sicurezza" non sia soltanto un problema di ordine pubblico. Sicurezza urbana, per me, democratica e riformista è: controllo, sorveglianza del territorio; prevenzione, promozione, comunicazione; educare alla sicurezza, alla legalità, alla solidarietà, alla tolleranza, con progetti specifici e itinerari didattici; prossimità: il Comune sul territorio, vicino alla gente: singoli cittadini, associazioni, parrocchie, scuole, circoli, gruppi di aggregazione, agenzie, comitati; una "migliore presenza integrata" di più settori dell'Amministrazione comunale; inclusione sociale e integrazione: valorizzare e ospitare le differenze (di genere, di generazioni, di culture), offrire pari opportunità per i soggetti svantaggiati, coordinarsi per l'ospitalità e l'integrazione degli immigrati o altri ospiti temporanei, offrire assistenza; partecipazione come strumento per ridurre la percezione di insicurezza. "Un quartiere sicuro è un quartiere dove la comunità è coesa e partecipa alla gestione dei problemi". Questo non significa

sottovalutare la presenza diffusa di un senso di insicurezza e di paura, dovuta in parte a motivi oggettivi e in parte sollecitata in modo sistematico, a Cremona come nel resto d'Italia. Né significa pensare che sia sufficiente riportare le statistiche sulla criminalità a Cremona, invero relativamente contenuta, per risolvere il problema. Al contrario penso sia necessaria un'azione articolata e complessa, quale quella indicata nel "patto per la sicurezza", recentemente sottoscritto da alcuni Sindaci (il nostro in primis) del nord, anche in considerazione del fatto che le reali competenze in materia di ordine pubblico sono dello stato e non delle autonomie locali. Ma tant'è, molti, anche all'interno ed alla guida del partito cui appartengo, pensano che sia necessario dare un "segnale". Non è neppure questa una parola che appartiene alla mia cultura: io resto infatti pervicacemente convinta che sia "il duro ed oscuro lavoro quotidiano" a dare, alla lunga, i migliori risultati e non gli "spot" di un momento. Ma ripeto: tant'è; se l'opinione prevalente è quella che è necessario dare un segnale, non sarò certamente io a voler continuare sulla mia strada. D'altronde la mia fiducia nel Sindaco Corada è tanto totale e incondizionata, da farmi ritenere che non possa esistere scelta migliore di quella di gestire direttamente lui il tema "sicurezza". Auguro pertanto a lui, e con lui, alla Giunta, alla maggioranza, all'intero Consiglio Comunale, di raggiungere i migliori risultati. Da parte mia, mi riprometto, per i prossimi mesi, di non tornare più su questo argomento, di non rispondere oltre all'eventuale continuare di polemiche pretestuose, certa che un positivo clima di serenità sia il necessario presupposto di qualsiasi, buona attività amministrativa.

Ha quindi preso la parola il Sindaco **Gian Carlo Corada**: Non ci appelliamo a normative, esistono delle leggi, il Sindaco dà le deleghe, il Consiglio dà l'indirizzo. Non c'è difficoltà alcuna da parte nostra di parlare di certi argomenti, come quello della sicurezza; stiamo predisponendo un pacchetto di norme che andremo a presentare al Consiglio. Si continua ad insistere su una visione buonista, ma non abbiamo certo da prendere lezioni da una certa parte politica, perché su quattro capitoli del programma presentato quattro anni fa uno era dedicato proprio alla sicurezza. Occorre dunque uno sforzo comune per elaborare risposte comuni, perché nelle varie città esistono problemi comuni e ci sono politiche di inclusione che sono le stesse. La grande novità del nostro tempo è lo sforzo condiviso per seguire una politica che sia di legge ed ordine ed allo stesso tempo di inclusione sociale, perché la globalizzazione procede e crea indubbiamente paure che hanno bisogno di assicurazioni che tutti dobbiamo dare, senza distinzioni. Per rispondere alla mozione, prima di tutto bisogna conoscere i dati reali. Non sono affatto trenta gli agenti che lavorano all'interno degli uffici e settanta quelli impegnati all'esterno: i conti non tornano dal momento che l'organico è composto da 78 agenti e non da 100! I dati reali sono questi: Il Settore Polizia Municipale impiega 3 messi notificatori, 4 dipendenti non appartenenti al Corpo oltre a 62 agenti effettivi, 14 ufficiali, un vicecomandante e il comandante. Per 11 dei 78 appartenenti al Corpo è stata certificata un'idoneità con limitazioni che non consentono che siano adibiti a mansioni esterne. Inoltre 7 appartenenti al Corpo e 2 diversi dipendenti fruiscono dei permessi (fino a 3 giorni/mese) contemplati dalla legge 104/92. Il rapporto tra numero di addetti della Polizia Municipale (78) ed abitanti (71325) è quindi di 1 operatore ogni 914 abitanti. Per una corretta valutazione del dato è possibile confrontarlo con altri capoluoghi lombardi: Varese 1 operatore ogni 959 abitanti, Mantova 1 operatore ogni 826 abitanti, Bergamo 1 operatore ogni 736 abitanti, Brescia 1 operatore ogni 683 abitanti. Gli interventi sono in continuo aumento e si è passati dai 21442 dell'anno 2003 ai 35038 del 2007. Questo dato restituisce l'immagine di una polizia municipale efficiente e fortemente attiva. Segnalo alcune delle casistiche di intervento: intralci ai passi carrai da 698 (2003) a 1249 (2007), incidenti stradali da 883 (2003) a 1033 (2007), controllo verde pubblico da 219 (2003) a 1085 (2007), interventi per schiamazzi da 9 (2003) a 665 (2007), insediamento abusivo di nomadi da 7 (2004) a 36 (2007) diverbi da 35 (2003) a 68 (2007). La nostra Polizia Locale, rispetto ad altre realtà, ha pochi agenti in rapporto alla popolazione ed inoltre siamo stati impossibilitati ad assumere altri uomini dalle varie leggi finanziarie, poi, nel 2007, la Regione Lombardia ha interrotto il riconoscimento di quei contributi in spesa corrente sui progetti per la sicurezza che consentivano di prestare circa novemila ore di lavoro straordinario extraservizio, aggravando ulteriormente la situazione. C'è effettivamente un'esigenza di intervenire in questo campo, ma certo non come è stato prospettato dal consigliere Malvezzi. Stiamo da tempo discutendo su come rafforzare gli interventi, e adesso si sta riprendendo il lavoro già in parte svolto e nei prossimi giorni verrà costruito un pacchetto che sarà presentato in sede di commissione per verificare se ci sono suggerimenti che non abbiamo difficoltà a recepire, da qualsiasi parte essi vengano, ed anche proposte di modifiche.

Si è quindi aperto il dibattito che ha visto intervenire i consiglieri **Guido Borsella** (UDC), per cui questa Giunta sta dimostrando di arrivare in ritardo su molti temi, tra i quali anche quello della sicurezza; **Irene Nicoletta De Bona** (Alleanza Nazionale), per la quale è fortemente necessaria una riorganizzazione interna della Polizia Locale, mentre la restituzione delle deleghe da parte dell'Assessore Caterina Ruggeri – fatto salvo il rispetto per la persona che in questo caso è stata trasformata in capro espiatorio – è tardiva e sospetta, mentre si è di fronte al tentativo di copiare l'impostazione del centro destra sul tema della sicurezza, ma in questo caso non basta dare solo un segnale; **Pierluigi Rossetti** (Rifondazione Comunista) ha ritenuto apprezzabile e perfettamente condivisibile la risposta data dal Sindaco alla mozione presentata da Forza Italia, ed ha espresso la sua vicinanza politica ed umana all'Assessore Caterina Ruggeri,

mostrando rammarico per la scelta che l'Assessore si è trovata costretta a fare, aggiungendo che forse i parlamentari dovrebbero avere più rispetto per le istituzioni locali; quindi il consigliere ha sottolineato come, in base ai dati forniti dal Prefetto, dal Questore e dal Comandante dei Carabinieri in varie occasioni, non esiste un'emergenza sicurezza a Cremona; **Maria Rosa Zanacchi** (Partito Democratico) ha sostenuto che non esistono i presupposti per approvare la mozione Malvezzi, viste le numerose inesattezze contenute, da qui la proposta di riportare l'argomento in sede di commissione per un dibattito più approfondito, tanto più che si era già arrivati ad un passo da una sintesi condivisa che non è certo impossibile raggiungere; riferendosi quindi alla consulenza a Ciriaco Sorrentino, Zanacchi ha rimarcato che è frutto di un accordo tra enti diversi, ora si rende comunque necessario un ragionamento pacato, sulla base di dati certi così da avviare un dibattito serio, magari anche acceso, ma certamente produttivo; **Matteo Lodi** (Verdi per la Pace) ha detto che l'attenzione va posta soprattutto sull'incolumità personale, anche se dal punto di vista della sicurezza urbana la situazione va migliorando; **Laura Carlino** (Forza Italia) ha sostenuto che è vero che nel programma del Sindaco è stato posto in primo piano il tema della sicurezza, ma questo poi non ha avuto seguito, mentre ora si assiste ad un'inversione di rotta da parte della maggioranza; occorre tenere presente quanto i cittadini percepiscono, ma non si pone rimedio a questo cercando solo ora di correre ai ripari; **Pierluigi Rotelli** (Partito Democratico) ha invitato ad essere più realisti, vedendo quanto concretamente è possibile fare, tenuto conto che è necessario un confronto aperto, senza dimenticare che la Polizia Locale ha compiti di supporto alla Polizia di Stato, comunque la maggioranza ha sollecitato il Governo ad aumentare l'organico previsto nell'ambito delle Forze dell'Ordine: questi sono i passi da compiere e sono stati fatti, mentre la minoranza non li ha appoggiati; **Carlo Malvezzi** (Forza Italia) ha a suo volta ricordato che, in base al sondaggio IPSOS, la maggioranza dei cittadini cremonesi ha la percezione del peggioramento della sicurezza a Cremona: la mozione presentata serviva a portare un contributo, ma alcun esponente della maggioranza ha mostrato interesse, a dimostrazione che contributi offerti non sono mai stati valorizzati perché non esiste la volontà di collaborare con l'opposizione; **Claudio Demicheli** (Lega Nord) ha detto fra l'altro la percezione dell'insicurezza è sempre più forte tra i cittadini e che da anni la Lega insiste sulla attuazione di proposte concrete: il pacchetto sicurezza, che si va ora definendo, andava predisposto anni fa; **Arrigo Frassi** (Gruppo della Libertà) ha condiviso infine il contenuto della mozione del collega Carlo Malvezzi.

Concluso il dibattito, la mozione è stata posta in votazione e respinta: su 29 consiglieri presenti, 10 hanno votato a favore (tutti i rappresentanti della minoranza presenti in aula), 18 si sono astenuti e uno (Pierluigi Rossetti, Rifondazione Comunista) ha votato contro.